

**LEZIONI** Mattinata "amarcord" all'Unitre con il celebre fotografo da cinquant'anni testimone di ciò che avviene sul territorio

## Il maxi archivio di Franco Razzini sul sito della Fondazione della Popolare

■ Mattinata di ricordi, nella prima lezione dopo la pausa natalizia, all'Unitre di Lodi: al centro dell'attenzione degli studenti, infatti, è stata la figura del fotografo Franco Razzini, grande testimone della Lodi degli ultimi cinquant'anni. Sono stati l'architetto Mario Quadraroli e Paola Negrini, della Fondazione Banca Popolare di Lodi, a presentare questo grande fotografo che, attraverso numerose immagini, ha tracciato una testimonianza che, per molti, è stato un vero e proprio "amarcord". «Abbiamo avuto modo di incontrare Razzini in occasione della mostra realizzata dalla Fondazione per i cinquant'anni della

sua lunga carriera - ha raccontato Paola Negrini - e, vedendo la quantità di materiale realizzato da Razzini, abbiamo pensato di realizzare un archivio fotografico, accessibile a tutti via web sul sito della Fondazione stessa. Si tratta, per ora, di oltre due mila immagini tutte già classificate, suddivise in varie cartelle». Nato a Lodi nel 1930, Franco Razzini ha da sempre sviluppato una grande passione per la fotografia. Ha partecipato dagli anni Sessanta a mostre e concorsi internazionali, ottenendo in molte occasioni grandi riconoscimenti. Nel 1970 a Lodi è stato cofondatore del Fotoclub Barbarossa. Nel 1977 la Fédération

Internationale de l'Art Photographique lo ha insignito della prestigiosa onorificenza E.F.I.A.P, mentre nel 1998, al Gran Premio del Cinquantenario della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche di Ivrea ha vinto il primo premio per le sezioni bianco e nero e reportage. Nel 2015 ventidue immagini dedicate alla Stazione Centrale di Milano sono state acquisite dalla Keith De Lellis Gallery di New York, dove Razzini è presente assieme ad altri grandi fotografi del Novecento. Ha pubblicato anche numerosi libri di immagini come "Adda, fiume dell'uomo" del 1975, o "Lodi tra el punt de fer e 'l punt de Ada" del



Da sinistra il fotografo Franco Razzini, Mario Quadraroli e Paola Negrini

1978 e gli ultimi tre volumi di "Aprite le porte... che passano ... che passano, i Ludesan" del 2008.

Attraverso le numerose immagini, mostrate nel corso della lezione, gli studenti dell'Unitre hanno potuto fare un salto nel

passato, ricordando, con una certa nostalgia, i numerosi personaggi che hanno caratterizzato per anni la città, molti dei quali purtroppo non sono più tra noi. ■

**Marilena De Biasi**